

Scandalo esami istologici, la relazione degli ispettori ministeriali a Trapani “strategia manageriale poco efficace”

Autore: Manlio Viola

Data: 27 Marzo 2025



“Inefficienza della struttura preposta agli [esami istologici](#)” e “strategia manageriale poco efficace”. Sono le contestazioni degli ispettori del Ministero della Salute sulla situazione dell’Asp di Trapani. La relazione è stata completata in queste ore dopo che sono stati trasmessi una serie di [documenti aggiuntivi](#) chiesti dal Ministero all’Asp.

Le conclusioni della relazione integrativa

“Un fenomeno stratificato di particolare gravità, che evidenzia una inefficienza della struttura preposta alla refertazione degli esami istologici” e “quanto accaduto evidenzia, altresì, una strategia manageriale poco efficace sotto il profilo del monitoraggio delle attività di competenza

dell'azienda e sotto il profilo del coordinamento fra le varie articolazioni aziendali, chiaramente deficitario" si legge fra le conclusioni di una relazione integrativa richiesta dagli ispettori e trasmessa dall'Asp di Trapani alla Regione siciliana che l'ha inviata al ministero della Salute.

Ieri la consegna dell'ulteriore documentazione

Ieri l'Asp di Trapani ha consegnato la documentazione integrativa richiesta dagli ispettori ministeriali con pec del 20 marzo scorso contenente anche le schede di 4 casi ai quali è stata estesa l'attività di indagine, compreso quello della donna di 56 anni che ha denunciato di avere ottenuto il referto 8 mesi dopo l'intervento chirurgico al quale si era sottoposta, quando il tumore da cui aveva scoperto di essere affetta, era già al IV stadio. Gli altri tre casi riguardano altrettanti pazienti che hanno ricevuto il referto dopo 4, 5 e 9 mesi; uno di loro è deceduto.

Quattro casi più gravi sotto esame

"I quattro casi oggetto di attenzione – si legge nella relazione integrativa – sono accumulati da un elemento indiscutibile, costituito dal grave ritardo nel rilascio della refertazione a distanza, fino a 8/9 mesi dal prelievo istologico, che, almeno in 2 casi, ha compromesso la tempestività delle cure e, prevedibilmente, la loro efficacia".

Dal carteggio emerge inoltre che il 15 febbraio del 2024 il direttore della chirurgia generale dell'ospedale Ajello di Mazara del Vallo, Pietro Fazio, aveva sollecitato al direttore generale dell'Asp di Trapani gli esami istologici relativi ai mesi di agosto-dicembre del 2023 e che con una successiva nota del 20 maggio del 2024 "venivano ulteriormente sollecitati gli esami istologici non ancora effettuati da settembre a dicembre del 2023, nonché quelli da gennaio a maggio del 2024".

Il caso

Il caso era esploso dopo la denuncia dell'insegnante di Mazara del Vallo, Maria Cristina Gallo, 56 anni, che ha dovuto attendere 8 mesi l'esito dell'esame. Sulla vicenda indaga la procura di Marsala così come quella di Palermo indaga, invece, sulla morte di un altro paziente, di Partinico in questo caso, che attendeva ancora il referto al momento del decesso. Ormai è acclarato che erano circa 206 i referti tumorali positivi diagnosticati con mesi di ritardo su 3308 campioni rimasti in attesa.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/scandalo-esami-istologici-relazione-ispettori-ministeriali-strategia-manageriale-poco-efficace/1120364/>

Generato il 15/05/2025